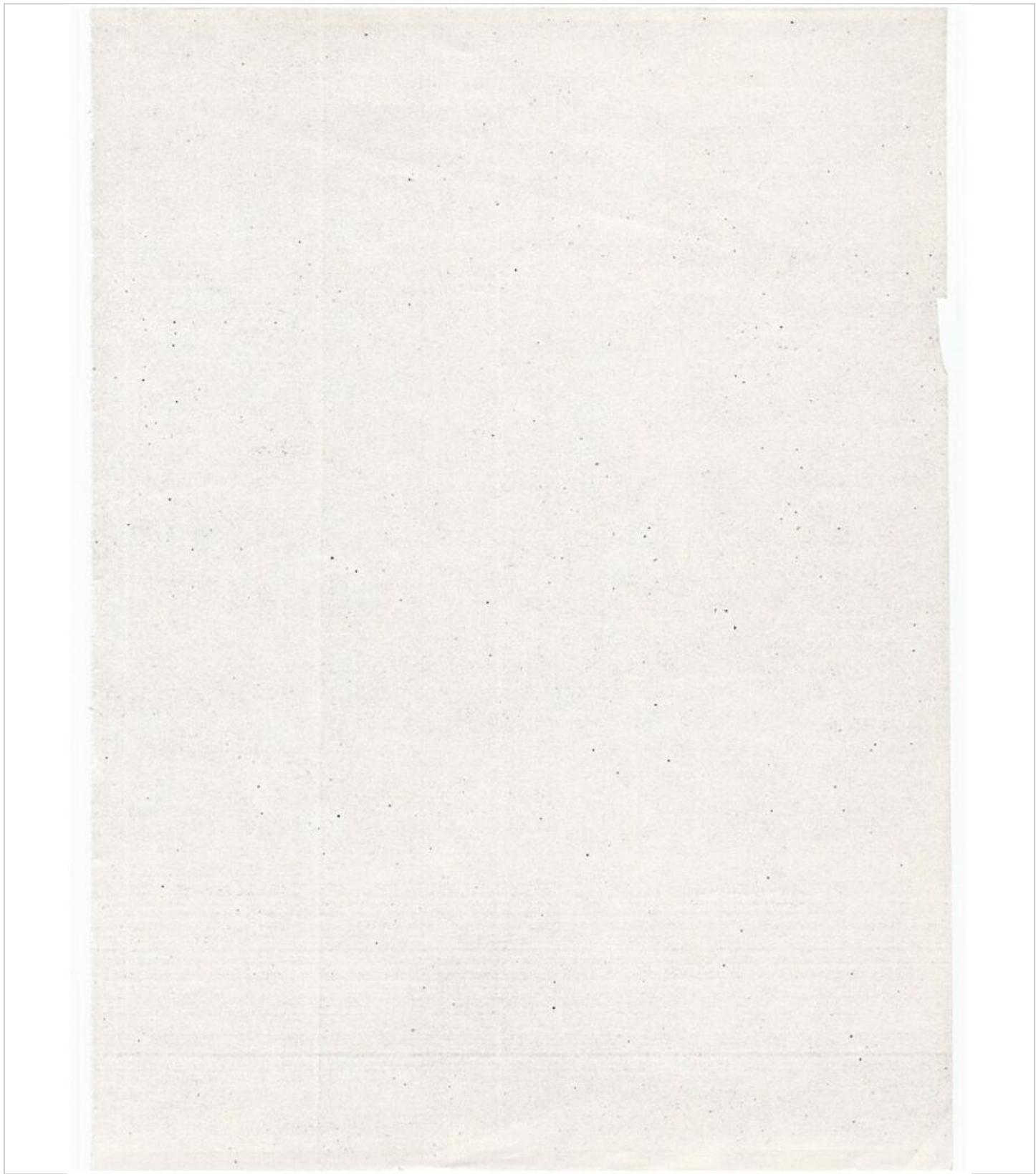




NO CONTENT



NO CONTENT

vare nell'uomo - lo stesso provare  
d'amore e di "cuore" che se ne  
mette ne similezza e fissa  
l'idea.

Rodo Bechis

Sottosegretario di Vascello

1911-

dare nell' uomo lo stesso forse  
d'animo e di cuore" che senta  
dentro se si ridesta segue  
l'idea.

Paolo Berchi  
Sottotenente di Vascello

1911-



R.N.C.O.F.F.R.I.O.  
CAFFON, GRUMMAND & CO.  
1903.10.11

Se così - esse servirebbe la mia  
Campagna di circumnaviga-  
zione, che ricorderò come il  
periodo più interessante non so-  
lo della mia fin qui breve life-  
rica, ma anche della mia vita.

Spero poter rivedere, se non tut-  
ti, almeno i luoghi visitati;  
che ora, mentre dico loro un'ul-  
timo addio, si affollano immen-  
si alla mia mente in una reti-  
za di persone e di cose; spero,  
per di più, poter vedere a l'Ame-  
rica del Nord, l'atlantico,  
e l'Australia, e l'Oriente, to-  
late appena, in questa Campagna;  
una sorta che sarà ad aprire una  
nuova Campagna alle diverse

A cui ebbe termine la mia Campagne di Circumnavigazione, che ricorderò essere il periodo più interessante non solo della mia fin qui breve vita, ma anche della mia età. Spero poter rivedere, se non tutti, in parte i luoghi visitati, che ora, mentre do loro un addio, si affollano innanzi alla mia mente in merito di persone e di cose; spero, per di più, poter vedere l'America del Nord, l'Asia, l'Atlantico, e l'Australia, e l'Africa, toccate appena, in questa Campagna; ma sento che sarà affatto una Campagna assai diversa.

de quella che ora ha avuto incunie,  
quella spettacolare pia e serena,  
quell'entusiasmo che in ogni  
mossa ci faceva trovare dietro,  
e che sans propri di peccati finironi  
anni, perduceranno all'ata,  
dopo che saranno passati per  
l'inevitabile tristia delle di-  
sillusioni milleplie riconvinte  
appunto all'eta' matura?

Mi auguro che, riflettendo que-  
ste pagine fra qualche anno,  
anzi, fra molti anni, potrò  
sempre ricordare nel pensare  
il sabbio nero che traspare  
dalle righe precedenti; mi au-  
guro che si sarà già mai pas-  
to da "desiderante", di ritro-

de quella che ora ha avuto termine; quella spensieratezza gaia e serena, quell'entusiasmo che in ogni caso ci facevano trovare diletto, e che sono propri di questi giovanili anni, perdureranno coll'età, dopo che saranno passati per l'inevitabile trafila delle disillusioni molteplici riservate appunto all'età matura? Mi auguro che, rileggendo queste pagine fra qualche anno, anzi, fra molti anni, potrò sempre sorridere nel portare il dubbio vero che traspare dalle righe precedenti, mi auguro cioè di non far mai parte dei "disenchantés", di ritro.

ento "Kamshir" (il vento del Deserto africano, che a norma della parola araba dovrebbe durare 50 ore) gli si fa perdere circa 1 giorno per darsi sufficientemente in palea.

Il Port-Saïd si tratta insomma negli giorni scorsi, ed entriamo quindi in Mediterraneo.

Rivedo così il mare, che addormentato vorremmo Nostro, dopo più due anni di astensione lo ho lasciato, come lontano, compresa a presente, per lo stretto di Gibilterra, e' riandato da Levante, per il canale di Suez, dopo aver circondato la linea intera.

E "Io" ho rotto per l'isola di Candia,

lento "l'auster" (il vento dal Deserto africano, che a norma della parola araba dovrebbe durare 50 ore) che ci fa perdere circa 1 giorno per diversi affiancamen-

ti in canale.

A Port-Said ci trattenemmo una giornata, ed entrammo quindi in Mediterraneo.

Rivedemmo con il mare che ardente verso il nostro, e fra due anni di astenersi lo ho lasciate, come Colombo, compro- rotta a ponente, per lo stretto di Gibilterra, e il rientro da Levante, per il canale di Suez, dopo averci permesso la linea intera.

Il "Po" fa rotta per l'isola di Malta,

(64)

che si trova presso la stazione, e più.  
di seguito la Costa crede la rotta  
su Estania -

A Estania ci fermiamo alcuni giorni  
e ripartiamo quindi per Napoli, ovvero  
lasciammo alle ore 22<sup>h</sup> del 28  
aprile -

- A Napoli avviene il definitivo  
suo riapprezzamento di quello che era  
stato lo "Stato Maggiore" della "A.S.  
Fabrizi": io mi reca a Spesia, ovvero  
ha sede il 1<sup>o</sup> Dipartimento M<sup>o</sup>  
Marittimo, al quale sono ascritto.  
Dopo la presentazione di dovere  
sono lasciato libero di prendere un  
periodo di 60 giorni di licenza  
straordinaria, dopo il quale pren-  
dono un nuovo numero -

Che si trova poco a Sud di Creta, e poi si segue la Costa Calabrese con rotta su Catania.

A Catania ci fermiamo alcune ore e ripartiamo quindi per Napoli, ove giungiamo alle ore 22 del 21 Aprile.

A Napoli avviene il definitivo mio scioglimento di quello che era stato lo "Stato Maggiore" della "R. Marina": io mi reco a Spezia, ove ha sede il 1° Dipartimento M.M. Marittimo, al quale sono ascritto. Dopo la presentazione di dovere sono lasciato libero di fruire un periodo di 60 giorni di licenza straordinaria, dopo il quale prenderò un nuovo imbarco.

tale assenza dalla Patria sia  
stata da voi stolti volto, ado  
fatto di compiere una invidi-  
abile campagna di circumnavia-  
zione terrestre, pure sentendo  
in vico il desiderio di rivedere  
l'Italia e le nostre case -

Io, personalmente, sarei pronto  
a ripartire anche dopo un breve  
periodo di permanenza in Pa-  
pia, fornito che l'istruzione for-  
merà di un giovane ufficiale  
di Maria ti compie con atti  
maggior profitto per la tua  
giornata alberica e ad visitare di-  
sparat' pasti, venendo a contatto con  
umanità e civiltà diverse, si puo-  
to non ti potrà compiere tan-  
to viaggio di marcia e d'acqua fin-

Tale assenza dalla Patria ci è stata da voi stessi voluta, allo scopo di compiere una invidiabile Campagna di circumnavigazione terrestre, pure sentiamo in noi il desiderio di rivedere l'Italia e le nostre case. Io, personalmente, sarei pronto a ripartire anche dopo un breve periodo di permanenza in Patria, facendo che l'istruzione per generale di un giovane ufficiale di Marina si compie con assai maggior profitto per la navigazione alturiera e col visitare disparati paesi, venendo a contatto con uomini e civiltà diverse, di quanto non si possa compiere per passeggiate di navigazione e stazioni più

o meno prolungate in determinate  
località nazionali. È evidente  
che per la parte taurina occorre il  
periodo di imbarco in squadra  
una riforma che, se fosse possibile,  
si dovesse imbarcare i fi-  
vai sufficienzi per una destina-  
zione all'estero, un anno dopo  
la promozione a Secondo ufficiale,  
per far loro riprendere servizio  
in squadra durante la permane-  
nza nel paese di sottemente  
di Tapachco.

- Il piroscafo "Po" tocca Mad-  
rasa, ove si trattiene 3 giorni.  
Tocca quindi Port-Sudan, per  
una breve fermata, e prosegue  
poi per Suez. Il portaggio del  
lanciale ciò ottenuto da un vi-

o meno prolungate in determinate località nazionali. È evidente che per la parte tecnica occorre il periodo di imbarco in squadra, ma ritengo che, se fosse possibile, si dovrebbero imbarcare riforniti vari ufficiali su navi destinate all'estero, un anno dopo la promozione a guardiamarina, per far loro riprendere servizio in squadra durante la permanenza senza nel grado di sottotenente di Vascello.

Il piroscafo "Po" tocca Massaua, ove si trattiene 3 giorni.

Tocca quindi Port-Sudan, per una messa fiornata, e prosegue poi per Suez. Il passaggio del canale è ostacolato da un viso.

suonare il periodo del "riparo"  
400:

Aden (13 Marzo - 4 Aprile)

Il 6 marzo lasciammo Colombo,  
diretti ad Aden. Anche questa  
mariaggine è molto con (almeno)  
pieno perfetta, ed il 13 giun-  
giamo ad Aden.

Durante la permanenza ad Aden  
ci incontriamo col "Vulcano" e  
colla "Staffetta"; stazionario, il  
primo, sulla Cotta del Bosca-  
rio; addirittura, la seconda, a ve-  
loci idrografici su questa Cotta  
stessa, e su quelle britan-

Il 23 Marzo partiamo, col piave-  
go nazionale dall' Italia, gli  
ufficiali che ci devono sostituire sul

suevere il periodo del "ruipa-"  
flis

### **Oden (13 Marzo - 4 Aprile)**

Il 6 Marzo lasciamo Colombo, diretti ad Aden. Anche questa navigazione si svolse con calma quasi perfetta, ed il 13 fummo ad Aden.

Durante la permanenza ad Aden ci incontrammo col "Volturno" e colla "Staffetta"; stazionammo, i primi, sulla Costa del Benadir; adibita, la seconda, a rilievi idrografici su questa costa stessa, e su quella eritrea. Il 23 Marzo giunsero, col piroscafo Nazionale dall' Italia, gli ufficiali che ci devono sostituire sul

"Piemonte" - Noi passiamo loro la  
lancetta, per la parte spettante ai  
frati, e lasciamo, prendendo al  
resto a terra, in attesa del proscritto  
italiano, proveniente da L'ospizio e  
dal Recatario, col quale abbiamo  
ordini di riappatriare.

### Riappatrio

"Salve, magna parens progenie,  
Saturnia Bellus".....

Piante parole di Virgilio fiori  
figanti la nostra Buona Natale,  
mi si affacciano alle menti e  
mi auspicio il Cuore, nel suo  
mento che, col proscritto "Po",  
salpando da Oder, fumigando  
nello vero viaggio di riappa-  
trio. Da 26 mesi abbiamo la  
finta l'Italia, e, per quanto

"Premsute" Noi pastians. Ioro la Loulequa, per la parte spettanto a fame, e skarchiams, prendendo als leffio a tems, in attesa del purefcato italians, proveniente de Lanzibar dal Resiadir, col quale abbiamo ordine di rumpatriare-

Rimpatriid

"Salve, moque pareve frequen,  
Saturné Bellus ".....

Pueste parole di Virgilig flori fil anti la nostra Berra Matare, ni si affaccians. alla wette seni ampions il Cuore, read musz mento fue, col prisfcafo "Po", Salpants da Aten, fanminfinit napotto ver, viaffis di rumpas. Aris. Ra 26 mesi abbiamo lan fciata l'Italia, e, per quants. e

medio di bordo, Dottor Genocchi,  
che da Singapore ha sostituito il  
Dottor Quattroocchi.

Il "Piemonte", nave stazionaria  
in Mare Rosso, è al comando del  
Capo di Fregata Arturo Fratello,  
e deve subito ritornare nei mari  
della stazione stessa, donde, a  
quanto pare, potranno ripartire  
dopo esser stati sostituiti da un  
nuovo Stat Maggiore. La Nave  
deve riappiarsi fra poco una in-  
teressantissima Sampierdarena di cui  
l'immagazzinazione dell'Africa, e  
proseguire per il Centro e Sud-  
America, où non è improbabile  
fosse venire venduta a qualche pa-

medico di bordo, Dottor Ferrucci,  
che da Singapore ha sostituito il  
Dottor Quattrocchi.

Il "Piemonte", nave stazionaria  
in Mar Rosso, è al Comando del  
Capo di Fregata Arturo Avallone,  
e deve subito ritornare nei mari  
della stagione stessa, onde, a  
quanto pare, potrebbe rimpatriare  
dopo essere stati sostituiti da un  
nuovo Stato Maggiore. La Nave  
deve compiere fra poco una in-  
teressantissima campagna di cir-  
cumnavigazione dell'Africa, e  
proseguire per il Centro e Sud-  
America, ove non è improbabile  
possa venire venduta a qualche fin-

l'olo Stato, forse l'Uruguay  
Ad ogni modo, questa prossima  
campagna del "Piemonte" non  
si interessa personalmente, poiché  
tutti dobbiamo ripartire, io le-  
gato a nostra presidente donau-  
da. Non nego che un certo sen-  
so di invidia sta scrivendo entro  
di me verso l'oloso che potremo  
compiere questa vicinanza degli  
uie africane, autorata a que-  
perti dalle nostre varie da  
feste.

### Leyton -

alle 13<sup>h</sup> del 20 febbraio scorso.

Il "Piemonte" parte da Lin-

sapre, scambiando colla "Co-

lombia" il viaggio fino al "Viva

il Re"; giunto che infine una bell'

Loro Stato, forse l'Uruguay. Ad ogni modo, questa prossima Lampafora del "Piemonte" non ci interessa personalmente, poiché tutti dobbiamo rimpatriare, in se fatto a vostra precedente domanda. Non so se che un certo senso di invidia sia torpendo entro di me verso coloro che potranno compiere questa lieta navigazione africana, tanto rara a compiersi dalle nostre navi da guerra.

Ceylon

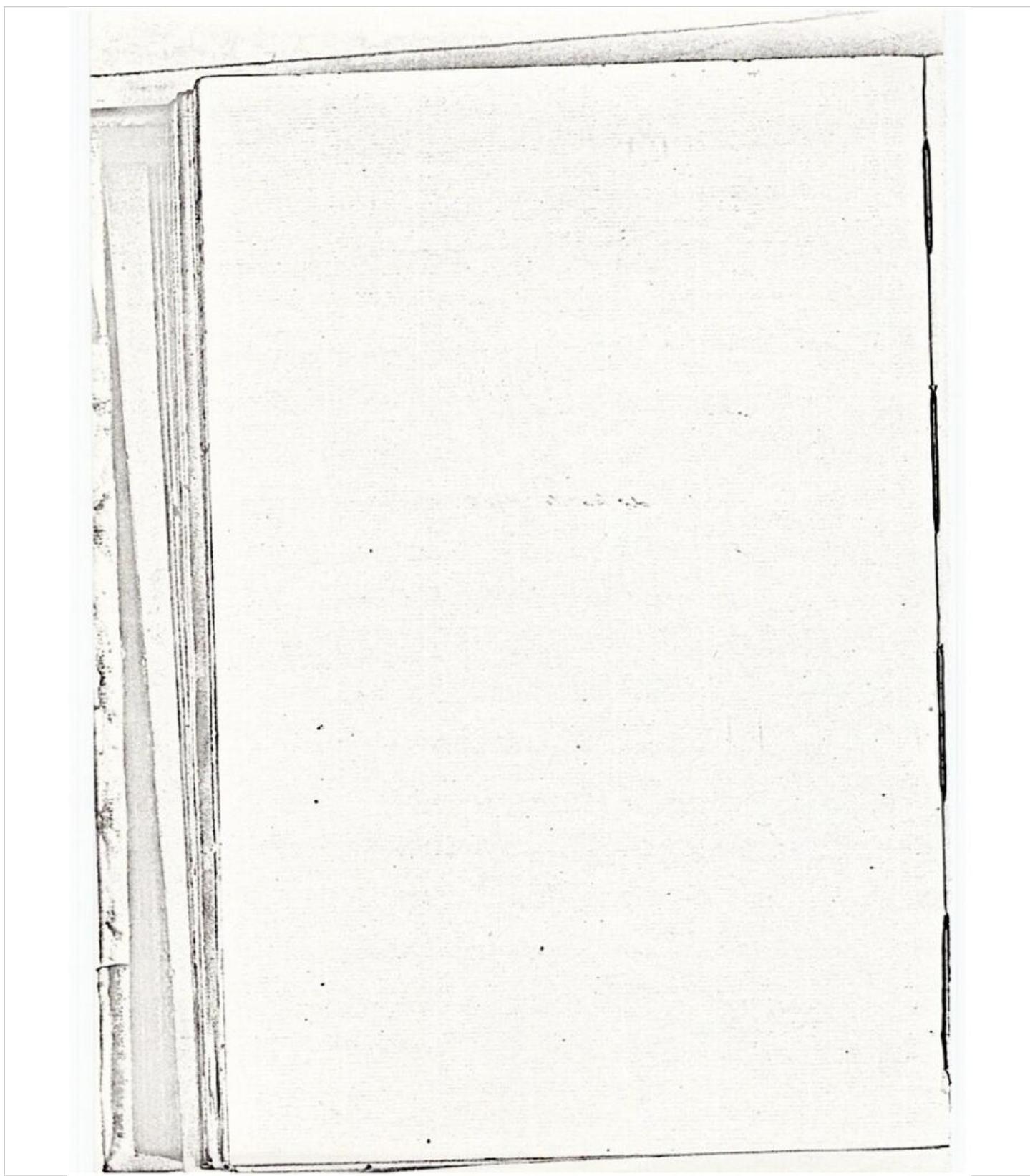
Alle 13 del 20 febbraio stes.

il "Piemonte" parte da Li-

Sapone, scambiando colla "Co-

labria" il triplice grido di "Viva

il Re", grido che infiamma più



NO CONTENT

Imbarco sul "Piemonte"

Il 20 febbraio trascorso su que-  
sto R. Transatlantico, venuto apposta  
tamente da Aden a Singapore per  
operare il trasbordo dell'una al-  
l'altra nave dei due Stati Mag-  
giori, e del resto degli equipaggi.

Prendiamo, come vede, imbarco nel  
"Piemonte" il Capo in 2<sup>a</sup> tuta  
gli ufficiali della "Palatina", tra-  
me il funzionario Cap. di Va-  
scelli Passerona, che deve ad-  
dere rimpiazzato dal Capitano di  
Frégate Sormani Riccardi; per  
ciò già partito dall'Italia, il  
Capo Marchese direttore del Mac-  
chino (per analogo motivo) ed il

Imbarco sul "Piemonte"

Il 20 febbraio trasbordo su fregato R. Incrociatore, venuto appositamente da Aden a Singapore per operare il trasbordo dall'una all'altra nave dei due Stati Maggiori, e di parte degli equipaggi. Prendono, come me, imbarco sul "Piemonte" il Conte in 2° e tutti gli ufficiali della "Calabria", tranne il Comandante, Cap. di Vasc. felice Lazzarova, che deve essere rimpiazzato dal Capitano di fregata Sommi Picenardi, per ciò è partito dall'Italia, il Capo Marchese direttore di Macchina (per analogo motivo) ed il

Nella notte dal 14 al 15 risentita  
mo l'effetto di una corrente mo-  
strose da NW (mp. 10 di scarto  
sulla sinistra, e mp. 10 in avanti).  
avvistato il farale di Pedro Brag-  
ea, e convalidato con rilevanze  
di esso la posizione della marea,  
rifavata con osservazioni noctur-  
ne di stelle, rettificiammo la  
rotta. Alla fine giungiamo  
a Singapore, ed ancoriamo  
in rada, presso la baia "segna  
il limite d'ancoraggio delle  
navi da guerra".

Presto noi - la R.N."Piemon-  
te", sulla quale trasbordiamo  
noi; 20 febbraio.

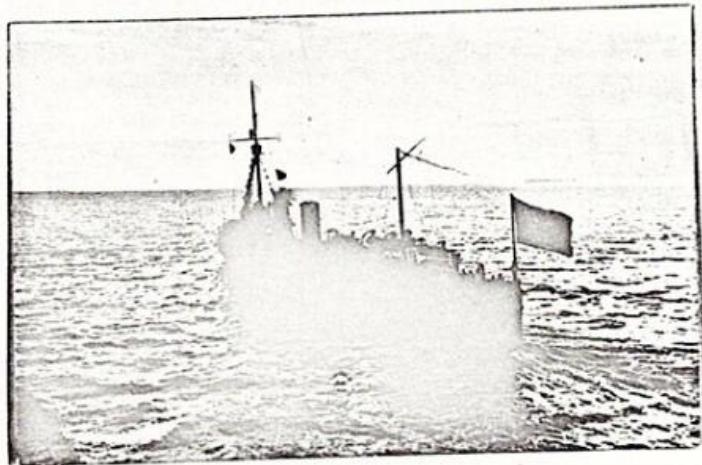
F. D. formidante  
M. S. Cammora

Nella notte dal 14 al 15 risentiva: l'effetto di una corrente notevole da NW (mp. 10 di scarto nella sinistra, e un mp. 10 in avanti): avvistato il fanale di Pedra Branca, e convalidato con rilevanti di esso la posizione della nave, rilevata con osservazioni notturne di stelle, rettifichiamo la rotta. Alle ore 15° giungiamo a Singapore, ed ancoriamo in rada, presso la boa segna il limite d'ancoraggio delle navi da guerra.

Presso noi è la RN "Piemonte", sulla quale trasbordo domani; 20 febbraio.

F. Il Comandante  
N. Latamora

R. Nave  
"Piemonte"



20 febbraio - 4 aprile  
— 1911 —

R. Nave  
"Piemonte"

20 Febbraio - 4 Aprile

• 1911 -

giorn fu ottenuto gradita e uo;  
che siamo stati fatti oggetto di  
lortesie delle autorità e de  
privati. Nei primi giorni di feb.  
braio giunse al comandante  
di bordo la seguente istruzione  
telegrafica del Ministro: a Lui  
porre gli ufficiali della "Cal-  
ania" si permettano con quelli  
del "Piemonte". Questa dispoz-  
izione del Ministero ci apporta  
una lieve contentezza, poiché  
da tempo la maggior parte di  
noi desiderava lasciar le or-  
confini costei d' estremodri-  
te ed i più giovani; per ritor-  
nare alla Patria lontana, ai  
fuori sempre fedeli che attra-  
dono il ritorno di du' ore sul  
mare.

non fu oltremodo gradita a noi; che siamo stati fatti oggetto di cortesie dalle autorità e da privati. Nei primi giorni di Febbraio giunse al Comandante di bordo la seguente istruzione telegrafica del Ministro: a Singapore gli Ufficiali della "Calabria" si permisero con quelli del "Piemonte". Questa disposizione del Ministero ci apportò non lieve contentezza, poiché da tempo la maggior parte di noi desiderava lasciar le or scoperte coste d'Estremo Oriente ed i visi gialli; per ritornare alla Patria lontana, ai cuori sempre fedeli che attendono il ritorno di chi è ora sul mare.

Saigon - Singapore (12-15 febbraio).

Q<sup>1/2</sup> di' del 12 febbraio lasciammo  
Saigon; seguendo le indicazio-  
ni del pretore dicondiammo il  
fiume di Saigon e il Don-hai  
fino a Cap St Jacques. Prendia-  
mo quindi rotta per passare a  
mp. 10 sulla sinistra del canale  
delle isole Pulo Condor; alle  
4<sup>h</sup> am. del 13, avendolo al tra-  
verso, dirigiammo per lasciare a  
mp. 5 sulla sinistra l'isola Pue-  
lo Mauki (Gruppo Anambas); vi  
giungiamo verso le 10<sup>h</sup> del 14 e  
prendiamo rotta per doppiare  
lo scoglio Pulo de Mer; diriga-  
mo quindi (17<sup>h</sup>) pel canale di  
Pedra Branca, situato alla riu-  
scita dello Stretto di Singapore.

Saigon - Singapore (12-15 Febbr.). 2½ di del 12 febbraio lasciamo Saigon: seguendo le indicazioni del pratico descendiamo il fiume di Saigon e il Don-hai fino a Cap St. Jacques. Prendiamo quindi rotta per passare a sup. W. sulla sinistra del fanale delle isole Pulo Condor; alle 4h am. del 13, avendolo al traverso, dirigiamo per lasciare a sup. S. nella sinistra l'isola Pulo Mauki (Gruppo Anamba); vi giungiamo verso le 15h del 14 e prendiamo rotta per doppiare lo scoglio Pulo de Mar; dirigiamo quindi (17h) pel fanale di Pedra Branca, situato alla rimborcatura dello Stretto di Singapore.

Acheron (come il precedente);

Pistolet, cacciatorpediniere di 303

Tons., 6300 tR, 28 mp.

Takao, cacciatorpediniere tipo

Schiakau; 6000 tR, 33 mp;

250 Tons.;

Alouette e Caronade; piccole  
cannoniere da fiume;

5 4 sommergibili: Perle, Pro-

tee, bastergon, Lynx;

11 torpedinieri da cotta.

L'arsenale militare si situa  
sulla riva destra del fiume,  
a monte della città. Ne è di-  
retto un sergente-colonnello  
signore. È attualmente  
di pessime condizioni; ma  
non possiede fucili di costruzio-  
ne. Possiede due basini in cui

Ochéron (come il precedente);  
Pistolet, cacciatorpediniere di 303  
Tonn., 6300 IP, 28 mg.  
Takou, cacciatorpediniere tipo  
Schichau; 6000 IP, 33 mg;  
250 Tonn.;  
Alouette e Carouade; piccole  
cannoniere da fiume;  
I 4 sommergibili: Perle, Proz  
See, Esturgeon, Lynx;  
il torpedinieri da costa.  
L'Arsenale militare è situato  
nella riva destra del fiume,  
a monte della città. Ne è di-  
rettore un tenente-colonnello  
ingegnere. È atto a qualsia-  
si specie di riparazioni; ma  
non possiede scali di costruzio-  
ne. Possiede due bacini in uno.

sature; il maggiore è lungo m. 165,  
largo 21, il minore è lungo m. 70 e  
largo 10. Ad alta marea (le mas-  
sime maree a Saigon sono di m.  
3,00 ÷ 4,00) hanno la profondità  
rispettive di m. 9,15 e m. 3. Un  
barco galleggiante può ricevere  
siluranti a piccoli fanghi non ecc.  
denti alle 300 Ton.

L'arsenale ha pure due portoni  
- grue, l'una della potenza di  
Ton. 50, l'altra di 20. Nell'ar-  
senale sono un parco d'artiglieria,  
l'ospedale militare e quattro ma-  
fazzini sussidiose, nonché tre  
depositi di carbone, delle capa-  
cità complessiva di 3000 Tonella-  
te.

- La nostra permanenza a Saï-

ratura, il maggiore è lungo m.165.  
largo 21, il minore è lungo m. 70  
largo 10. ad alta marea (le massime  
sue vere a Saigon sono di m.  
 $3,80 \div 4,00$ ) hanno le profondità  
rispettive di m. 9.15 e m. 3. Un  
bacino galleggiante può ricevere  
siluranti a piccoli fino non eccedenti le 300 Ton.  
L'Arsenale ha pure due pontoni:

- gru, l'una della potenza di  
Ton. 50, l'altra di 20. Nell'ar-  
senale sono un parco d'artiglieria,  
l'ospedale militare e quattro ma-  
gazzini sussistenze, nonchè tre  
depositi di Carbone, della capa-  
cità complessiva di 3000 Tonnel-  
late.
- la nostra permanenza a Sai".

protetti con fondo; il faliero è apparen-  
temente quello di 100 m.p. - Vi  
sono distaccati un deposito franc-  
ese e 4 o 5 uffici; presi dal 5<sup>o</sup>  
regg<sup>o</sup> d'artiglieria coloniale -  
Q Capo St Jacques, nell'imboc-  
atura del Ton - ai suoi le opere  
forti avanzate di Saigon. Una  
prima batteria, alta m. 250 sulla  
baie des Cocotiers, batte l'imboc-  
atura del fiume con 6 pezzi  
di faliero prossimo al 190 m.p. e  
con fronte a SW. Un'altra bat-  
teria, a Km. 2 a N. della prima,  
batte ad WSW; ha lo stesso ar-  
rangemento della precedente ed  
è poco meno elevata (m. 239).  
Forze di mare. Saigon è sede del  
Comando delle Difese Navali del  
S'Indo China; il comando supremo è

protetti con fondo; il calibro è apparentemente quello di 100 m. Vi sono distaccati un capo posto francese e 405 indigeni; presi dal 5° regg.to d'artiglieria coloniale. A Capo St. Jacques, nell'imboccatura del Donnai, sono le opere forti avanzate di Saigon. Una prima batteria, alta m. 250 sulla baia des Cocotiers, batte l'imboccatura del fiume con 6 pezzi di calibro protetto al 190 mm e con fronte a SW. Un'altra batteria, a Km. 2 a N. della prima, batte ad WSW; ha lo stesso armamento della precedente ed è poco meno elevata (m. 239). Forze di mare. Saigon è sede del Comando delle Difesa Navale dell'Indo China; il Com.te supremo è

attualmente un capitano di Vessello  
(Commandant de la Marine), dal  
quale dipende pure la Squadra di  
distruggere Oriente. Alla difesa mo-  
bile di Saigon è preposto un capi-  
tano di fregata, dal quale dipende-  
no i sommergibili (comando è un Ten-  
di Vessello). Le forze neutre francesi  
sono 5000 uomini e riducono attual-  
mente a ben poca cosa: a Saigon c'è  
la 1<sup>a</sup> divisione della riserva, e la  
2<sup>a</sup> è al Tonchino. La prima comprende  
S. Terville, 950 Tons., 140 uomini;  
I. 120 m., III. 57°, VII. 37°.  
5000 m., m. 21.5;

Réclouable, vecchia nave in disar-  
mo;  
Slyx, (Cannoneira protetta), con in  
segno del Com<sup>te</sup> della Mar-  
ina. Tons. 1790, m. 13, I. 254,  
3 piccoli calibro;

attualmente un capitano di Vascello (Commandant de la Marine), dal quale dipende pure la Squadra di Estremo Oriente. Alla difesa nobile di Saigon è preposto un capitano di fregata, dal quale dipendono i sottomarini (comandati da un Tenente di Vascello). Le forze navali francesi in Indo-Chine si riducono attualmente a ben poca cosa: a Saigon è la 1<sup>a</sup> divisione della riserva, e la 2<sup>a</sup> è al Tonkin. La prima comprende:

S'Iberville, 950 Tonn., 140 uomini;

I-120, III-57, III-37-

5000HP, mg. 21.5;

Redoutable, vecchia nave in disarmo;

Styx, (Cannoniera protetta), con insegne del Comm. della Marina. Tonn. 1790, imp. 13; I-264,  
3 piccolo calibro;

estremo Oriente.

Forze di terra e servizi militari  
in Cochinchina - Il contingente  
di tali forze è di tre mila uom:  
ni, compresi i marinai della dife-  
sa. Sono a Saigon due brigate  
(3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>) appartenenti alla II<sup>a</sup> Di-  
visione, e comandate da un Mag-  
gior Generale; vi è pure il Coman-  
do delle Gendarmerie (capitano)  
e il Comando di Direzione di Ar-  
tiglieria (Ten<sup>t</sup> Colonnello).

Le truppe comprendono: il 5<sup>o</sup> Régiment d'Artillerie Coloniale, com-  
posto di un numero eguale di fra-  
ceti ed Annamiti; esso ha 10 bat-  
terie, delle quali la 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>  
e 10<sup>a</sup> risiedono a Saigon, agli ordi-  
ni di un colonnello; la 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>,  
nonché la 1<sup>a</sup> compagnia d'ouvriers,  
sono a Cap St Jacques.

estremo Oriente-

Forze di terra e servizi militari in Lofhin-Chine - Il contingente di tali forze è di tremila uomini, compresi i marinai della difesa. Sono a Saigon due brigate (3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>) appartenenti alla II Divisione, e comandate da un Maggior Generale; vi è pure il Comando della Gendarmeria (capitano) e il Comando di Direzione di Artiglieria (Gen. e Colonnello).

Le truppe comprendono il 5° Reggimento d'Artiglieria Coloniale, composto di un numero eguale di Francesi ed Annamiti; esso ha 10 batterie, delle quali la 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> risiedono a Saigon, agli ordini di un colonnello; la 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, e la 7<sup>a</sup> compagnia d'Ouvriers, sono a Cap St Jacques:

(43)

l'11<sup>e</sup> Régiment d'Infanterie de Marine (1800 uomini), comandato da un tenente-colonnello; è diviso in 3 battaglioni e fornito d'artiglieria. Si trova a Bien-hoa e Penmonpou  
ne (Cambogia).

il I<sup>e</sup> Régiment de Tirailleurs Annamites, comandato da un colonnello e diviso in 3 battaglioni. È composto anche ad il Comando sono a Mares (a NE, presso Saigon); la 2<sup>a</sup> a Cholon (la città cinese sorta 5 Km. a W di Saigon); a 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> a Cap Saint Jacques; la 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> a Bien-hoa; la 12<sup>a</sup> a Baria sul fiume Song-Dinh.

La città di Saigon è difesa da una cerchia di fortificazioni costruite fra il 1906 e il 1907. Essi sono in numero di 24; sorgono su terrapieni; e sono armati da 4 pezzi

l'12 Régiment Infanterie de Marine (1800 uomini), comandato da un tenente-colonnello; è diviso in 3 battaglioni e fornisce distaccamenti a Bien-hoa e Pnompenh (Cambogia); il 1° Régiment de Tirailleurs Annamiti, comandato da un colonnello e diviso in 3 battaglioni. Tre compagnie ed il comando sono a Mares (a NE, presso Saigon); la 2<sup>a</sup> è a Cholon (la città cinese sorta 5 km. a W di Saigon); la 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> a Cap Saint Jacques; la 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> a Bien-hoa; la 12<sup>a</sup> a Baria sul fiume Song-Sinh-

La città di Saigon è difesa da una cerchia di forticini costruiti fra il 1906 e il 1907. Essi sono in numero di 24; sorgono su terrazzamenti, e sono armati da 4 pezzi

Saigon, la capitale di questo  
attraente porto tropicale, è  
una bella città dai grandi bou-  
levard, dai belli edifici pubbli-  
ci, dai bei giardini: l'aspetto  
di una delle sue vie principali  
è quello delle vie di una bella  
cittadina francese - Grand'piè-  
tappi si hanno il Gouverneur-Gé-  
néral, il Lieutenant-Gouverneur  
ed il consiglio Municipale. La cit.  
sa possiede un teatro l'affratto sen-  
za economia: certamente il più bel-  
lo in tutto l'Oriente. L'apparen-  
za di benessere che colpisce in  
Saigon, la si trova anche nelle am-  
pie avenevoli: varie linee  
ferroviarie uniscono la capitale  
ai centri delle altre province: le  
strade sono numerose, e munite  
tutte con quella perfezione

Saigon, la capitale di questo attraente possesso tropicale, è una bella città dai grandi boulevard, dai belli edifici pubblici, dai bei giardini: l'aspetto di una delle sue principali è quello delle vie di una bella cittadina francese. Grandi palazzi hanno il Gouverneur-Général, il Lieutenant-Gouverneur ed il consiglio Municipale. La città possiede un teatro costruito senza economia: certamente il più bello in tutto l'Oriente. L'apparenza di benessere che si respira in Saigon, la si trova anche nelle campagne circostanti: varie linee ferroviarie uniscono la Capitale ai centri delle altre province: le strade sono numerose, e mantenute tutte con quella perfezione.

che caratterizza le strade di Francia.

Soltanto le spese occorrenti per i lavori pubblici sono largamente coperte dalle entrate delle colonie, la quale per di più (secondo quanto mi riferì il Sindaco di Saigon) ha versate parecchie decine di milioni di franchi per la costruzione di vie e strade ferate nel Tonchino.

Saigon è situata sulla riva destra del fiume omonimo, e possiede 1100 m. di abbrivio battibile lungo le quali possono attraccare 9 grandi piroscafi: a poca distanza dalla riva opposta suss'una ventina di km. d'ormeggio - Ti faffalo il porto delle Messageries Maritimes, quello dei Chardeurs Reunis e moltissimi altri piroscafi da Parigi che vengono in

che caratterizza le strade di Francia. e tutte le spese occorrenti per i lavori pubblici sono largamente coperte dalle entrate della colonia, la quale per di più (secondo quanto mi riferì il Sindaco di Saigon) ha versate parecchie decine di milioni di franchi per la costruzione di vie e strade ferrate nel Tonchino. Saigon è situata nella riva destra del fiume Ouronius, e possiede 1100 m. di ottime banchine lunghe le quali possono attraccare 9 grandi piroscavi: a poca distanza dalla riva opposta sono una ventina di boe d'ormeggio. Vi fanno scalo il piroscavo delle Messageries Maritimes, quello dei Chargeurs Réunis e moltissimi fra i piroscavi da carico che vengono in

1859 e rivoltosi le loro cure a  
migliorare le condizioni sanie  
arie, operando beneficihe d'fer-  
renze applicando riparose cura-  
ture igieniche. Ma il clima ar-  
dente, che ogni movimento trasfor-  
ma in fatica, e folle energie del  
corpo prostra quelle della mente,  
non poterono l'ambire.

La Cochinchina comprende le pro-  
vince di Giadinh (cap. Saigon), Bien-  
hoe, My Tho, Chaudoc, Ha-tien,  
Winh-long. La capitale di tutto  
il possedimento e' Saigon, ove ha  
sede il Governatore (Lieutenant -  
Gouverneur, poiché Gouverneur -  
General e' solo quello residente  
ad Hanoi nel Tonkin, e che ha  
il potere supremo su tutti i posses-  
si asiatici della Repubblica) -

1859 e rivolsero le loro cure a migliorarne le condizioni sanitarie, operando bonifiche di rovie applicando riparose una sure igieniche. Ma il clima ardente, che ogni movimento trasforma in fatica, e folle energie del Corpo prostra quelle della mente, non poterono cambiare. La Cochinchine comprende le province di Giadinh (cap. Saigon), Bien-hoa, Mytho, Chandoc, Ha-ti n, Vinh-long. La Capitale di tutto il possedimento   Saigon, ove ha sede il Governatore (Lieutenant-Gouverneur, poich  Gouverneur-G n ral   solo quello residente ad Hanoi nel Tonchino, e che ha il potere supremo su tutti i possessi asiatici della Repubblica.

Nella parte SW della Cochinchina  
(Prov. di My tho) sbocca il gran fiume  
Mekong o Cambogia, per 500  
km, navigabili: piccoli peschifici  
fondati e la munizione da live disto.  
fanno porto presso risalire il Mekong  
per buon tratto. Ho detto come Saï-  
gon sia situato su una grande piatta-  
forma intersecata da larghi corsi  
d'acqua e da numerosi canali (ar-  
royos); latitudine di l'ultima non molt  
to elevata sono ad W di essa, e  
poche montagne ad E e a N.

La grande ricchezza della Cochinchina  
è il riso; seguono il pesce,  
il pepe, il cotone, il copra, le gomme.  
Grandi foreste sono riserve  
di legname ricercati, in esse si  
incontrano ancor comunemente  
tigri, leopardi, ecc..

Nella parte SW della Cochinchina (Prov. di Mytho) sbocca il gran fiume Mekong o Cambodgia, per 500 che, navigabili: piccoli piroscavi mercantili e cannoniere di lieve stazza. Sovente possono risalire il Mekong per buon tratto. Ho detto come Saigon sia situato su una grande pianura intersecata da larghi corsi d'acqua e da numerosi canali (arroyos); catene di colline non molto elevate sono ad W di essa, e poche montagne ad E e a N. La grande risorsa della Cochinchina è il riso; seguono il pesce, il pepe, il cotone, il copra, la gomma. Grandi foreste sono ricche di legnami ricercati; in esse si incontrano ancor comunemente tigri, leopardi, ecc..

sto a distanza conveniente per  
evitare il bassofondo esistente  
a S. di esso, verso le 7<sup>h</sup> am. del  
29 ci avviciniamo alla Baie des  
Cocotiers dove imbarchiamo il  
piloto. Seguendo le sue indicazioni  
risaliamo il Don ai  
e quindi il fiume di Saigon, per  
nig. 48 completamente. Verso  
le 13<sup>h</sup> siamo a Saigon: prima di  
attraccare la nave al pontile as-  
signatole (il pontile piccolo a valle  
dell'arsenale) si porta a virare  
di 180°, mettendo la prua contro  
la sponda fangosa e lasciando  
abbattere la nave in virtù del-  
la corrente. La "Calabria" viene  
anciaggiata con l'elme di corpo  
morto prua e poppa a trinella  
(lato in fuori) e con lari d'ac-

sto a distanza conveniente per evitare il basso fondo esistente a S. di esso, verso le 7<sup>am</sup> del 1<sup>^</sup> ci avviciniamo alla Baie des Cocotiers ove imbarchiamo il pilota. Seguendo le sue indicazioni risaliamo il Donnai e quindi il fiume di Saigon, per mg. 48 complessivamente. Verso le 13h siamo a Saigon: prima di attraccare la nave al pontile assegnatole (il pontile piccolo a valle dell'Arsenale) si porta a virare di 180°, mettendo la prua contro la sponda fangosa e lasciando abbattere la nave in virtù della Corrente. La "Calabria" viene ormeggiata con catene di corpo morto prua e poppa a sinistra (lato in fuori) e con cavi d'acciaio.

piace e di fiume sul lato dritto.

### Saigon (29 gennaio - 12 febbraio)

Saigon, l'apitale felicemente  
francese della Cochinchina Fran-  
cese, non mi è nuova. Di essa  
e della sua vita ho letto in un  
Libro di un Tenente di Vascello del  
la Marina Francese - la Saigon  
del romanziere e la Saigon del  
la realtà, attratta insieme e  
meravigliata - Situata in poco  
più di 10° di latitudine Nord,  
in una vasta piattaforma attrave-  
sata da larghi corsi d'acqua,  
e battuta da un sole caldamente  
mente pernoso, gode di un di-  
ma giustamente male infama-  
to. I francesi la occuparono nel

liais e di lavare sul lato dritto.

Saigon (29 Gennaio - 12 Febbraio)

Saigon, capitale schietamente francese della Cochinchina Francese, non mi è nuova. Di essa e della sua vita ho letto in un libro di un Tenente di Vascello della Marina Francese. La Saigon del romanziere è la Saigon della realtà, attraente insieme e snervante. Situata in poco più di 10° di latitudine Nord, in una vasta pianura attraversata da larghi corsi d'acqua, e battuta da un sole costantemente perverso, fondo di un'anima giustamente male infamato. I Francesi la occuparono nel

- (2) Il "Philippines Scouts", disp.  
per indigeni, con ufficiali  
americani. Poiché non fra  
i numerosi concorrenti filip.  
più al posto di Uffiziale, rice.  
scars allo scopo. Gli "Scouts"  
sono 5500 e sono le truppe  
più utili per mantenimento  
della quiete nello intero  
essendo molto atti a rapi-  
di spostamenti.
- (3) Il "Constabulary Corps" com.  
presidente 44 51 uomini e 322  
ufficiali; ripartiti in 138 sta-  
zioni: i primi sono indigeni;  
i secondi americani per la  
maggior parte; vi è però at-  
ualmente tendenza a favorire  
assi la formazione di "Con-  
stabulary Officers filippini".  
Il "Constabulary Corps" provve.

(2) I "Philippines Scouts" Trup. pe indigene, con ufficiali americani. Pochissimi fra i numerosi concorrenti filippini al posto di Ufficiale, rie. fanno allo scopo. Gli "Scouts" sono 5500 e sono le truppe più utili per il mantenimento della sicurezza nell'interno essendo molto atte a rapidi spostamenti.

(3) Il "Constabulary Corps" con prendente 4451 uomini e 322 Ufficiali, ripartiti in 138 stazioni: i primi sono indigeni, i secondi Americani per la maggior parte; vi è però attualmente tendenza a favorire assai la formazione di "Constabulary Officers filippini. Il Constabulary Corps provvede.

de al servizio di polizia, alla tutela dell'ordine e dell'igiene -

### Da Manilla a Saigon

(25 - 29 febbraio) - Verso le 10<sup>h</sup> del 25 lasciamo la baia ed il porto di Manilla; usciamo dalla baia su monina passando per Boca Chica e quindi prendiamo rotta per Capo Padaran (Costa SE di Duuan) - Traversata tranquilla, con calma quasi completa di vento e di mare - Alle 9<sup>h</sup> del 28 arriviamo la costa di Capo Padaran; alle 13, lasciandone il farale a my. 10 avia, accostiamo a sinistra, e con successive rotte costeggiamo l'Asia meridionale. Passiamo in vista dei faragli di P.I. Héga e di Cap S<sup>t</sup>. Jacques - Lasciando que-

de al servizio di polizia, alla tutela dell'ordine e dell'igiene-

-Da Manilla a Saigon

(25-29 Febbraio) - Verso le 10h del 25 lasciamo la boa ed il porto di Manille; usciamo dalla baia omonima passando per Boca Chica e a quindi prendiamo rotta per Capo Padaran (Costa SE di Annam) - Traversata tranquilla, con calma quasi completa di vento e di mare - Alle 9h del 28 avvistiamo la costa di Capo Padaran; alle 13, lasciandone il fanale a miglio circa, accostiamo a sinistra, e con successive rotte costeggiamo l'Annam meridionale. Passiamo in vista dei fanali di P.t Héja e di Cap St. Jacques - Lasciando que-

fortissima sentinella avanza,.  
l'isola di Corregidor, che domi-  
na col suo buco da fuoco la  
entrata di Manila Bay. Guan-  
do però siano ultimati le bat-  
terie costiere su Grande Isla,  
anche Olongapo sarà una ba-  
se navale pressoché impredi-  
tibile. I malfattori dell'Asia  
nale di farla vennero mano  
a mano trasportati ad Olonga-  
po: il grande bacino galleggia-  
nte "Dewey" giunse ad Olongapo  
dall'America nel 1909, dopo  
la fortunosa traversata della  
quale molto si è parlato in quel  
l'epoca.

b) Forze teatrali - Comprendono:

(1) { una divisione dell'eser-  
cito americano, che con-  
globa, agli ordini di un  
maggior generale:

fortissima sentinella avanzata,  
l'isola di Corregidor, che domina  
colle sue bocche da fuoco le  
entrate di Manille Bay. Quando  
però siano ultimate le bat-  
terie costruende su Grande Yd,  
anche Olongapo sarà una ba-  
se navale pressoché imprendi-  
bile. I macchinari dell'Arsenale di Cavite vengono mano  
a mano trasportati ad Olongapo:  
il grande bacino galleggiante "Dewey" giunse ad Olongapo  
dall' America nel 1909, dopo  
la fortunata traversata della  
quale molto si è parlato in quel  
l'epoca.

b) Forze terrestri - Comprendono:

(1) Una divisione dell'esercito americano, che congloba, agli ordini di un  
maggior generale:

{ Fanteria, 8 reggimenti di 12 compagnie ciascuno;  
Cavalleria, 4 reggimenti di 12 compagnie ciascuno;  
Artiglieria da Campagna, 3 batterie;  
" da Montagna, 3 batterie;  
" da Costa, 60 compagnie;  
Genio, 1 battaglione di 2 compagnie;  
Pegnolatori, 2 compagnie;  
Corpo Sanitario, 1 compagnia.

(11) Queste forze sono ripartite nelle varie isole maggiori, in dipendenza di tre dipartimenti: Luzon, Visayas, Mindanao; le sedi dei comandi sono rispettivamente Manilla, Sto.-Ilo, Zamboanga. Le truppe americane restano alle Filippine circa due anni; ogni anno una metà delle truppe sono riappiigate.

fanteria, 8 reggimenti di 12 compagnie ciascuno;  
Cavalleria, 4 reggimenti di 2 compagnie ciascuno;  
Artiglieria da Campagna, 3 bat.

terie;

(1)

da Montagna, 3 batte-

terie;

da Costa, 10 compagnie;

Genio, 1 battaglione di 2 compagnie;

Segnalatori, 2 compagnie;

Corpo Sanitario, 1 compagnia.

Queste forze sono ripartite nelle varie isole maggiori, in dipendenza di tre dipartimenti: Luzon, Visayas, Mindanao; le sedi dei comandi sono rispettivamente Manilla, Ilo-Ilo, Zamboanga. Le truppe americane restano alle Filippine circa due anni; ogni anno una metà delle truppe sono rimpiazzate.

na nave ammiraglia (Tonn. 8200, alba  
mp. 21; armament IV. 203, X. 120), e  
gli incrociatori protetti "New-Or-  
leans" ed "Albany" da noi pre-  
cedentemente incontrati. Queste  
tre navi erano all'ancora fuori  
la porta di Manilla, ed esegui-  
rono varie volte manovre alla  
go durante la nostra permanen-  
za. Le quattro siluranti sono del  
tipo "Dale". I sommergibili sono  
del tipo "Holland", quattro delle  
"Gelder Class" e due maggiori.  
Le navi guardaccoste sono il "Mon-  
trey" (Tonn. 4080, II. 305  $\mu\mu$ ) e le  
famose "Arayat", "Callao",  
"Mindoro", ecc. I traghetti sono  
parte dell'esercito e parte del  
la Marina. I primi dipendono  
dal "Quartermaster Department":  
noi trovammo a Manilla il "Var-

---

nave ammiraglia (Tonn. 8200, velocità migl. 21; armam. II. 203, X.120), e gli incrociatori protetti "New-Orleans" ed "Albany" da noi precedentemente incontrati. Queste tre navi erano all'ancora fuori del porto di Manilla, ed eseguirono varie volte manovre al largo durante la nostra permanenza. Le quattro siluranti sono del tipo "Dale"; i sommergibili sono del tipo "Holland", quattro della "Adder Class" e due maggiori. Le navi guardacoste sono il "Monterey" (Tonn. 4080, II. 305) e le cannoniere "Arayat", "Callao", "Mindoro", ecc. I trasporti sono parte dell'esercito e parte della Marina. I primi dipendono dal "Quartermaster Department"; noi troviamo a Manilla il "War

ren", il "Crook" ed altri minori.

Trasporti della Marina sono il  
"Nantah", il "Mohican"; nave  
carbonaria l'"Alexander". Una  
nave ospedaliera è a Cavite, ed  
una ad Olangapo.

- La piccola marittima di La-  
vite, ove era l'arsenale spagnu-  
lo, è stata condannata dal go-  
verno americano: la fercezza dei  
fondali non permetterebbe infat-  
ti di ospitare le grandi navi ame-  
ricane. Fu decisa di fare "base  
navale" il porto naturale di Olan-  
gapo, nella baia di Subic, sulla  
costa N di Luzon, ad una  
di miglia dall'imboccatura di  
Manilla Bay. Olangapo non è  
egualmente figura da attaccare  
da parte di mare, come lo è Ca-  
vite; questa ha, a 25 mig, una

"reu", il "Crott" ed altri minori. Trasporti della Marina sono il "Naushau", il "Mohican"; nave Carbonaria l' "Alexander". Una nave ospedaliera è a Cavite, ed una ad Olongapo. - La piazza marittima di Cavite, ove era l'arsenale spagnolo, è stata condannata dal governo americano: la scarsità dei fondali non permetterebbe infatti di ospitarvi le grandi navi da guerra. Fu deciso di fare "base navale" il porto naturale di Olongapo, nella baia di Subic, sulla costa W di Luzon, ad una di miglia dall'imboccatura di Manila Bay. Olongapo non è ugualmente sicura da attacchi da parte di mare, come lo è Cavite; questa ha, a 2000 tonn., una

Molto interessante fu la gita che  
abbiamo fatta alle cascate del  
fiume Pagsanjan, risalendo tut-  
to il Patig e attraversando la la-  
guna de Bay Lou un minorofis-  
tore messo a nostra disposizio-  
ne dal governatore Generale, Mr.  
Forbes.

La nostra partenza da Manil  
la dovrebbe aver avuto luogo il  
29 gennaio, ma fu anticipata,  
stabilendola per il 25, avendo il  
fornando di bordo riferito dal  
Ministero ordine telegrafico di  
trovarsi il 15 febbraio a Singa-  
pole, ove la "Calabria" avrebbe  
riferito dalla R.N. "Demonte" una  
missiva da recapitare al Distac-  
amento P.Maria in Pechino e  
al R. Consolato in Hankow.

Molto interessante fu la gita che abbiamo fatta alle cascate del fiume Pagsanjan, risalendo tutto il Pasig e attraversando la laguna de Bay con un rimorchiatore messo a nostra disposizione dal Governatore Generale, Mr. Forbes. La nostra partenza da Manila dovrebbe aver avuto luogo il 29 febbraio, ma fu anticipata, stabilendola pel 25, avendo il comando di bordo riferito dal Ministero ordine telegrafico di trovarci il 15 febbraio a Singapore, ove la "Calabria" avrebbe riferito dalle R.N. "Piemonte" missioni da recapitare al Distaccamento R. Marina in Pechino e al R. Consolato in Hankow.

La nostra permanenza in Manila fu quindi ridotta a 19 giorni; che tre furono rapidamente lasciando in noi ottima impressione delle facoltà colonizzatrici del governo americano. Avendo avuto molto contatto coll'ambiente militare delle armate di terra e di mare ci fu facile avere qualche informazione circa la disposizione delle forze di esse nelle Filippine.

### a) Forze navali e piazze marittime

Le forze navali degli S. U. alle Filippine comprendono ora:

- 1) Una divisione di incrociatori;
- 2) due squadriglie di siluranti;
- 3) due squadriglie di sommergibili;
- 4) navi guardaccoste e fiammiferi;
- 5) varie navi sostanziali e trasporti.

La prima ha il nome di Asiatic fleet e comprende il "New-York",

La nostra permanenza in Marcilla fu quindi ridotta a 19 giorni, che trascorsero rapidamente lasciando in noi ottima impressione delle facoltà colonizzatrici del governo Americano. Avendo avuto molto contatto coll'ambiente militare delle armate di terra e di mare ci fu facile avere qualche informazione circa la disposizione delle forze di esse nelle Filippine.

a) Forze navali e piazze marittime.

Le forze navali degli S. U. alle Filippine comprendono ora:

1. una divisione di incrociatori,
2. due squadriglie di siluranti,
3. due squadriglie di sommergibili;
4. navi guardacoste e cannoniere,
5. varie navi sussidiarie e trasporti.

La prima ha il nome di Asiatic fleet e comprende il "New-Yorck",

da avviabre automatico (con  
tutto elettrico col manifles) dian-  
do un segnale di allarme (nu-  
merica elettrica) qualora il livel-  
lo abbia a scendere al di sotto del  
valore per quale sia stato prepa-  
rato il contatto. Nella sala so-  
no vari baro-ciclonometri del  
padre Alqui' ed il telegrafo, per  
quale si riferiscono direttamente  
i dati delle 55 stazioni di obser-  
vazione che i Peinti hanno nel  
l'arcipelago, nonché delle sta-  
zioni straniere corrispondenti -  
L'osservatorio possiede ottimi sis-  
temi di telegrafi; uno dei quali - del  
tipo "Lorenzetti" - ha due pen-  
doli: siderei molti elettrificamente;  
uno di essi è chiuso in un tu-  
bo di vetro, assolutamente vero.  
Tutto d'aria. Nelle spese c'è

da avvisare automatico (contatto elettrico col manifesto) dando un segnale di allarme (su soneria elettrica) qualora il livello abbia a scendere al di sotto del valore pel quale sia stato preparato il contatto. Nella sala sono vari baro-cyclonometri del padre Algué ed il telegrafo, pel quale si riferiscono direttamente i dati delle 55 stazioni di osservazione che i periti hanno nell'arcipelago, nonché delle stazioni straniere corrispondenti. L'Osservatorio possiede ottimi sismografi, uno dei quali è del tipo "Lorenzetti"s ha due pendoli siderali mossi elettricamente; uno di essi è chiuso in un tubo di vetro, assolutamente isolato d'aria. Nella specola è

un grande e quaternale; l'osserva-  
tore possiede pure uno strumento ge-  
nitale - Notevole è l'applicazione che  
P. Alqué ha fatto della fotografia  
nel metodo Talbot per determina-  
zioni di latitudine, e nelle  
osservazioni di passaggio per cal-  
coli di lungitudo - (nel secondo  
un lungaggio è fatto, molto da un  
mecanismo d'orologeria, dir.  
de la cattura fotografica in ampi  
intervalli di un secondo) -

Si accoglie che la "Calabria"  
ha scontato a Manilla furono non  
solo assai gentili; ma anche  
molto calorosi, all'americana.  
Contratto da noi assai notato,  
venendo da Hongkong, la piaz-  
za principale dell'inglese, sia  
per l'oretto, troppo diplomatica-  
co, e spesso per nulla cordiale.

un grande equatoriale; l'osservatorio possiede pure uno strumento zenitale - notevole è l'applicazione che P. Alqué ha fatto della fotografia nel metodo Talcott per determinazioni di latitudine, e nelle osservazioni di passaggio per calcoli di longitudine - (nel secondo un congegno a scatto, mosso da un meccanismo d'orologeria elettrico, della lastra fotografica in ampi intervalli di un secondo) -

Le accoglienze della "Calabria" ha avuto a Manille furono non solo assai gentili, ma anche molto calorose, all'americana. Contrasto da noi assai notato, venendo da Hongkong, la piazza principale dell'inglese, sempre corretto, troppo diplomatico, e spesso per nulla cordiale -

rica" è un vastissimo "ground"  
ove si svolgerà il "Philippines  
Carnival" per quale gli America  
si fanno, come è loro costume,  
una enorme "réclame". Il Sud  
di tale "ground" è della "line  
A" e il quartiere dei villini, il  
più grazioso, che porta il non me  
no grazioso nome di "Ermita".  
Le varie parti della città sono at  
traversate da ottime reti tran  
vierie a trazione elettrica.  
nel quartiere "Ermita" è l'impor  
tante osservatorio astronomico e  
meteorologico dei Padri Gesuiti;  
vi fu stabilito, circa un secolo  
or sono, da Padre Fausa. Attual  
mente direttore è il famosissimo  
Padre Algue', inventore del baro  
- ciklonometro. L'osservatorio, pur  
essendo sempre proprietà dei Pe

meta" è un vastissimo "ground" ove si svolgerà il "Philippines Carnival" pel quale gli Americani fanno, come è loro costume, una enorme "réclame". A Sud di tale "ground" e della "Hermita" è il quartiere dei villini, il più grazioso, che porta il nome di "Hermita". Le varie parti della città sono attraversate da ottime reti tramvarie a trazione elettrica. Nel quartiere "Hermita" è l'importante osservatorio astronomico e meteorologico dei Padri Gesuiti; vi fu stabilito, credo un 40 anni or sono, da Padre Faura. Attuale direttore è il famosissimo Padre Algué, inventore del baro-ciclonsmetro-Glosservatorio, pur essendo sempre proprietà dei Pe-

suiti; è ora sotto la giurisdizione  
del governo degli S. U. d'Amoria,  
del quale è "Official Bureau" e  
dal quale riceve naturalmente so-  
cianzioni. Tale osservatorio è, con  
quello di Li-Ka-wei (Shanghai), di  
capitale importanza per tutto l'Es-  
tremo Oriente. Ricordando che  
Manilla si trova in una zona ove  
passano normalmente tifoni, si  
comprende di quanta utilità pos-  
sa esser l'osservatorio ivi stabili-  
to. Il repartopiu importante del  
l'osservatorio è appunto quello del  
"Weather Bureau" e "Bureau of In-  
formations". In un'urna, salato  
no sistemati tutti gli strumenti  
che servono a determinare gli ele-  
menti meteorologici: ho notato  
un barometro <sup>aneroidio</sup>, il quale funziona

suiti, è ora sotto la giurisdizione del foverus depli S. Il. d'Qucerica, del quale è "Official Bureau" e dal furle riceve naturalmente tor venzioni. Bale osservatorio è, con peello di Li-Ka-wei (Shanghai), di lapitale nimportampa per tutto l'oc stremo Oriente. Ricortando che Manilla si trova in uue joue ove pastano normalmente tifori, o fomprende di quanta utilità pof sa esser l'osservatorio ivi stabili to. Il repartopin uimportante del l'osservatoris è appunto quello del "Wheather Bureau" e "Bureau of In the unca sala to formations". un nitewati tutti gli strumenti che serusco a determinare gli ele. menti meteorologici : ho notato a mercuris barometro il quale funziona

misericordiatori di formuna dito -  
l'amento e grossi barconi -

Mamilla, che conta più di 300  
mila abitanti, occupa una con-  
siderabile superficie e l'ampren-  
de, sotto il suo nome, più cit-  
tà. La più antica è quella pri-  
uieramente fondata dagli sp-  
agnoli nel secolo XVII; è circon-  
data da mura basse, di gran-  
de spessore, dalle quali si pro-  
tendono sproni fortificati, pen-  
tagonali; un fosso corre intorno  
ad esse, e le parti d'accesso  
sono, o per lo meno, erano, mu-  
rite di ponti levatoi. Questa  
parte della città è detta "Lato  
muro"; là sono il palazzo del  
governo Generale, ove si pure  
la "Camera dei deputati"; il  
palazzo del Delegato Apostolico e

rinforzatori di comune d'uso -  
l'aumento e grossi barconi.

Manilla, che conta più di 300 mila abitanti, occupa una considerevole superficie e comprende, sotto il suo nome, più città. La più antica è quella primieramente fondata dagli spagnuoli il secolo XVI; è circondata da mura basse, di gran de spessore, dalle quali si protendono sproni fortificati, pentagonali; un fosso corre intorno ad esse, e le porte d'accesso sono, o per lo meno, erano, munite di ponti levatoi. Questa parte della città è detta "Lutra muros"; là sono il palazzo del Governo Generale (ove è pure la "Camera dei deputati"), il palazzo del Delegato Apostolico e

[42]

s'Occidente, molti conventi e  
alcune caserne -

Sulla riva destra del fiume, verso  
il "Ltramuros" da cinque bei  
ponti, dei quali alcuni costruiti  
dagli Americani; è la parte più  
importante di Manilla kommer-  
ciale, cioè "Binondo". La via det-  
ta tictora "Bocalla" è ricca di  
importanti negozi; nei suoi in-  
teriori sono le banche e le mag-  
giori ditte.

Il Sud di "Ltramuros" è la bel-  
la spianata della "Luneta", luogo  
di passeggio, ove accanto alle vitt-  
ture delle brune belle spa-  
gnole, superstiti d'una disfatta,  
ma pur sempre dominatrici...,  
forse gli automobili delle  
bionde americane, svelte sem-  
pre e scordanti. Presso la "Lu-

L'Arcivescovado, molti conventi e alcune caserme - Sulla riva destra del fiume, unita a "Intramuros" da cinque bei ponti, dei quali alcuni costruiti dagli Americani, è la parte più importante di Manila commerciale, cioè "Binondo". La via detta "Escolta" è ricca di importanti negozi; nei suoi dintorni sono le banche e le maggiori ditte. A Sud di "Intramuros" è la bella spianata della "Luneta", luogo di passeggi, ove accanto alle vetture delle brune belle spagnole, superstiti d'una disfatta, ma pur sempre dominatrici..., furono gli automobili delle bionde americane, svelte sempre e sorridenti. Presso la "Lu 42

200 metri; lo specchio d'acqua  
fornito fra essi e la foce do-  
vove esser levato fino a rag-  
giungere una profondità di 30 ft.  
la costa compresa nei limiti  
del porto era di natura segui-  
trinosa; si doveva quindi prov-  
vedere ad un perfetto inter-  
ramento per potervi poi stabi-  
lire magazzini di deposito.

Il governo spagnolo iniziò  
i lavori, sopplendo in parte al  
le spese con una tassazione  
del 2% sulle mure in arri-  
vo e dell'1% su quelle in par-  
teja. Ma il porto non sareb-  
be ancor ultimato se il gover-  
no Americano non fosse più  
validamente intervenuto, dopo  
il '98, con uno stanziamento

200 metri; lo specchio d'acqua compreso fra essi e la terra doveva esser scavato fino a raggiungere una profondità di 30 ft. La costa compresa nei limiti del porto era di natura acquitrinosa; si doveva quindi provvedere ad un perfetto interramento per potervi poi stabilire magazzini di deposito. Il governo spagnolo iniziò i lavori, supplendo in parte alle spese con una sovrattassa del 2% nelle merci in arrivo e dell'1% su quelle in partenza. Ma il porto non sarebbe ancor ultimato se il povero zio Americano non fosse più validamente intervenuto, dopo il '98, con uno stanziamento

di 20 milioni dollari oro - Attualmente c'è comodamente finita la parte più essenziale dei lavori; cioè la costruzione del molo e del frangiflutti, e la esecuzione - Sono ultimati cinque grandi pontili in legno, riferiti normalmente dalla linea di costa; su essi sono grandi "godomì" - Si possono attraccare navi di massimo dislocamento -

Un canale è praticato fra il porto e l'imboccatura del fiume Parig; vi possono passare piccoli pescherecci - Lungo il fiume possono attraccare, per una lunghezza di circa 1 mig., piccoli pescherecci - Risalgono comodamente il fiume, stabilendo ottime comunicazioni con la grande laguna de Bay (26 mig. da Manilla),

di 20 milioni dollari oro. Attualmente è completamente finite la parte più essenziale dei lavori, cioè la costruzione del molo e del frangiflutti, e la escavazione. Sono ultimati cinque grandi pontili in legno, uscenti normalmente dalla linea di costa; su essi sono grandi "godown". Vi possono attraccare navi di ogni suo dislocamento.

Un canale è praticato fra il porto e l'imboccatura del fiume Pasig; vi possono passare piccoli scafi solamente. Lungo il fiume possono attraccare, per una lunghezza di circa 1 mig., piccoli piroscafi. Rialzano consolidamente il fiume, stabilendo ottime comunicazioni colla grande Laguna de Bay (26 mg. da Manilla),

a distanza dalla rotta che si  
per il commercio generale  
d'Oriente, appare destinata  
per la sua posizione stessa  
ad esser il porto generale del  
le Filippine - Numerosi sono gli  
altri porti dell'arcipelago; al-  
cuni di essi, come Batangas ed  
Iloilo, sono importanti centri di  
esportazione, ma ad essi non  
fanno scalo i grandi pirosca-  
fi delle linee internaziona-  
li. Piccoli piroscafi porta-  
no a Manilla gran parte dei  
prodotti in partenza da tali  
porti minori.

Manilla ha solo da pochi anni  
un vero porto, <sup>fu solo</sup> negli ultimi  
anni della dominazione

distanza dalla rotta che segue il Commercio generale d'Oriente, appare destinata per la sua posizione stessa ad esser il porto generale delle Filippine. Numerosi sono gli altri porti dell'arcipelago; alcuni di essi, come Batangas ed Iloilo, sono importanti centri di esportazione, ma ad essi non fanno scalo i grandi piroscavi delle linee internazionali. Piccoli piroscavi portano a Manilla gran parte dei prodotti in partenza da tali porti minori. Manilla ha solo da pochi anni un vero porto; negli ultimi anni della dominazione.

spagnola che venne avviato  
un progetto di costruzione di un  
porto. Le navi dovevano restare  
all'ancora, in una grande ra-  
da, spesso malfiora: le opera-  
zioni di traffico erano lunghe e  
il tragitto che i barconi doveva-  
no fare non indifferente, poiché  
navi di mezzo seco tonnellaggio non  
potevano arrivare la terra a cau-  
se della scarsità dei fondali. Il  
progetto, accettato prima della  
fine della dominazione spagnu-  
la, e modificato in seguito dal  
Governo degli S.U.-d'America,  
procedeva alla costruzione di  
un grande molo e di un gran-  
gi onde, fra i quali doveva es-  
sere lasciata una bocca di circa

spagnola che venne avanzato un progetto di costruzione di un porto. Le navi dovevano restare all'ancora, in una grande rada, aspetto malfido: le operazioni di traffico erano lunghe e il tragitto che i barconi dovevano fare non indifferente, poiché navi di mediocre tonnellaggio non potevano avvicinare la terra a causa della scarsità dei fondali. Il progetto, accettato prima della fine della dominazione spagnola, è modificato in seguito dal Governo degli S. U. d'America, provvedeva alla costruzione di un grande molo e di un frangionde, fra i quali doveva essere lasciata una bocca di circa

"Albaia di Barcelona", che si  
mo costretti a lasciar libera  
il piano 13, per l'arrivo di un  
pericolo della Compagnia - Do-  
po una fermata di qualche già-  
no su altra baia, ci viene alle-  
guata una baia in prossimità del  
lo sbarcadero "Lafapi".

Manilla (6 - 25 gennaio) -  
ritengo importante il narra-  
re, sia pure succintamente, i  
fatti che condussero gli Stati  
Uniti d'America al folle  
delle Filippine, dopo una guerra  
ra vrte quasi "senza colpo fe-  
rire" ed il pagamento di 20  
milioni di dollari oro - Giro  
di Manilla odierna, cui l'at-  
tività ed il sento pratico delle

"Atlantis di Barcellona", che siamo costretti a lasciar libera il piano 13, per l'arrivo di un piroscafo della Compagnia - Dopo una fermata di qualche fiori o su altra boa, ci viene assegnata una boa in prossimità dello sbarcatoio "Legaspi" - Manilla (6-25 Gennaio) - Ritengo opportuno il narrare, sia pure succintamente, i fatti che condussero gli Stati Uniti d'America al possesso delle Filippine, dopo una guerra vinta quasi "senza colpo ferire" ed il pagamento di 20 milioni di dollari oro - Giro di Manilla odierna, cui l'attività ed il senso pratico dello

"Yankee" e la raffigura del fuoco,  
male sfruttato dal feccolare co-  
lonizzatore, sono garanzia di  
un florido avvenire -

Ricordo intanto come fosse sia  
la maggiore delle numerosissime  
isole comprese nei possedimenti  
filippini degli S. M. d'America;  
la sua flora è quella lustro-  
gante dei paesi tropicali ricchi  
di acque: bagnata nell'interno,  
ove sono catene di alte monta-  
gne e riva di prodotti nelle  
piante digradanti al mare.  
fra i principali di questi pro-  
dotti ricordo il caffè, la canna-  
pa e il tabacco - Manila,  
sorgente sulla riva di una  
gran baia in posizione relati-  
vamente <sup>all'angolo</sup> centrale, e a breve

"Janker" e la ricchezza del suolo, male sfruttato dal secolare colonizzatore, sono garanzia di un florido avvenire - Ricordo intanto come Luzon sia la maggiore delle numerosissime isole comprese nei possedimenti filippini degli S. U. d'America; la sua flora è quella lussureggiante dei paesi tropicali ricchi di acque: bagnata nell'interno, ove sono catene di alte montagne, e ricca di prodotti nelle pianure digradanti al mare, fra i principali di questi prodotti ricordo il cocco, la cauapa e il tabacco - Manila, sorgente sulla riva di una gran baia in posizione relativamente centrale all'arcipelago, e a breve

quando si è stabilita forte vento da  
Nord-

### Da Hong Kong a Manila

(3-6 Gennaio 1941). - Dopo aver  
trascorse in Hong Kong le feste  
di Natale e Capo d'anno, doce-  
vamo refare a Manila, secon-  
do l'itinerario proposto dal no-  
stro Comitato al Ministero.

Ed il 3 gennaio, ad ore 9, la-  
fiammo la zua ed usciamo dal  
porto di Hong Kong, passando  
pel Sulphur Channel. In gran  
folla delle isole proprie del Cie-  
cato ad Hong Kong mettiamo in  
rotta pel canale di Hermann  
Major, segnato sull'isola uno  
unica, presso costa di ponente del  
la grande isola di Luzon.

quando si stabilisce forte vento da Nord-

Da Hong Kong a Manilla

(3-6 Gennaio 1911) - Dopo aver trascorso in Hong Kong le feste di Natale e Capo d'anno, dovevamo recarci a Manilla, secondo l'itinerario proposto dal nostro fronte al Ministero.

Ed il 3 Gennaio, ad ore 9, lasciamo la boa ed usciamo dal porto di Hong Kong, passando per il Sulphur Channel. In fra le isole prospicienti la costa di Hong Kong mettiamo in rotta per il canale di Hernane Major, sorgente sull'isola omonima, presso la costa di ponente della grande isola di Luzon-

La traversata si effettua senza per-  
sicolari segni di norte: prima  
del tramonto del giorno 5 arriva-  
stiamo la costa NW di Luzon;  
sfociamo il canale di Hermosa  
Major poche sop. sulla sinistra,  
e durante la notte dal 5 al 6  
passiamo in vista dei fanali di  
Palauig Pt e Great Kapones Vd.  
Alle 4<sup>h</sup> 15<sup>m</sup> del 6 arriviamo il  
potente faro di Corregidor Vd,  
che domina l'imboccatura del  
la spaziosa baia di Manilla;  
passiamo per Boca Chica, il ca-  
nale a Nord di Corregidor, e di-  
ripiamo quindi per il porto di  
Manilla, ove giungiamo verso le  
ore 11<sup>h</sup> da l'apertura di porto  
ci stagna la boa della "Cia Trans-

La traversata si effettuò senza particolari degni di nota: prima del tramonto del giorno 5 avvistiamo la costa NW di Luzon; lasciamo il fanale di Hermana Major poche mg. sulla sinistra, e durante la notte dal 5 al 6 passiamo in vista dei fanali di Palaug Pt e Great Capones To. Alle 4h 15m del 6 avvistiamo il potente fanale di Corregidor To che domina l'imboccatura della spaziosa baia di Manilla; passiamo per Boca Chica, il canale a Nord di Corregidor, e ci dirigiamo quindi per il porto di Manilla, ove giungiamo verso le ore 11h la Capitaneria di porto ci assegna la boa della "Cia Brans"

La settimana precedente il nostro  
giungere ad Hong Kong erano  
fucetti nella non contanata  
loma della giovane "Repubbli-  
ca Lusitana" pravi terribili,  
di origine antifilariale, dege-  
nerati poi in ammucchiamen-  
to delle truppe, troppo gelanti  
fica l'immediata esecu-  
zione dell'ordine di espellere le  
famiglie religiose. Gli ter-  
ribili cederono ben presto, cioè  
appena furono partiti i religio-  
si fecolarmente malvisti dai  
liberali; otta i gesuiti; inspo-  
tivi giorni ritorno in Macao  
la calma.

La nostra permanenza ad Hong  
Kong fu intramezzata da una

La settimana precedente il nostro giungere ad Hong Kong erano succeduti nella non lontana colonia della già "Repubblica Lusitana" gravi torbidi, di origine anticlericale, deperati poi in ammutinamento delle truppe, troppo zelanti circa l'immediata esecuzione dell'ordine di espellere le collettività religiose. Tali torbidi cessarono ben presto, cioè appena furono partiti i religiosi, particolarmente malvisti dai liberali, ossia i gesuiti; in pochi giorni ritornò in Macao la calma.

La nostra permanenza ad Hong Kong fu intramezzata da una

settimana di esercitazioni a Bras  
Bay (11-18 dicembre). Il lavo-  
do di bordo aveva chiesto, al fo-  
mando della piazza di Hong Kong,  
autorizzazione di recarsi ad esegui-  
re tali esercitazioni a Mirs Bay,  
(la baia immediatamente a levante  
dell'isola di Hong Kong). Tale au-  
torizzazione non venne però conces-  
sata. Gli Inglesi sono padroni  
delle acque della baia, e vi esse-  
ggiavano formalmente tutte le eser-  
citazioni di tiro e lancio; la  
costa è però sempre del folto  
Impero. Bras Bay è meno co-  
moda per tali esercitazioni; da-  
ta la sua profondità nel fondo  
Nord-Sud, e la mancanza di un  
buon ancoraggio ove ridossarsi.

---

settimana di esercitazioni a Bias Bay (11-18 dicembre). Il Comando di bordo aveva chiesto, al comando della piazza di Hong Kong, autorizzazione di recarsi ad eseguire tali esercitazioni a Mirs Bay, (la baia immediatamente vicina dell'isola di Hong Kong). Tale autorizzazione non venne però accordata. Gli Inglesi sono padroni delle acque della baia, e vi vengono comunemente fatte le esercitazioni di tiro e lanci; la costa è però sempre del Celeste Impero. Bias Bay è meno comoda per tali esercitazioni; data la sua profondità nel vento Nord-Sud, e la mancanza di un buon ancoraggio ove ridossarsi.

seppa il movimento portuario an-

uale; dalle più recenti statistiche  
risulta che Hong Kong è non  
solo il vero emporio degli scambi  
fra l'Oriente e il resto del  
pianeta, ma anche che è il più  
importante porto della Terra in  
terra.

La guarnigione di Hong Kong com-  
prende circa 6700 uomini, ri-  
partiti come segue:

"Royal Garrison's Artillery"

740 uomini;

"Royal Engineers"

circa 200 uomini,

"Infantry" 1 battaglione

circa 860 uomini;

"Fanteria Indiana" 4 batte-

gioni; due di essi a  
Marlooo,

---

Sebbene il movimento portuario an-nuale; dalle più recenti statisti-che risulta che Hong Kong è non solo il vero emporio degli scam-bi fra l'Oriente e il resto del globo, ma anche che è il più importante porto della terra in-tera. La guarnigione di Hong Kong com-prende circa 6700 uomini, ri-partiti come segue: "Royal Garrison's Artillery" 740 uomini, "Royal Engineers" circa 200 uomini, "Infantry" 1 battaglione circa 860 uomini; "Fanteria Indiana" 4 batta-glioni, due di essi a Kowloon,

"Artiglieria indigena" 4 compa-  
gnie; queste armi  
non hanno parte dei  
pezzi della piazza -

Parte di queste milizie sono  
in distaccamento a Wei-ha-  
wei nel Nord delle Cina -

L'accesso alla rada di Hong-  
kong è pesantemente difeso tan-  
to dalla parte di levante (Ly-  
ei-mun) quanto da quella di  
ponente (Sulphur-hamel); non  
mancano notizie attendibili  
sulla posizione, numero ed ar-  
mamento delle batterie -

Generale generale della Col-  
onia è attualmente Sir Fred-  
erick Lugard -

"Artiglieria indigena" 4 compagnie; queste armano buona parte dei pezzi della piazza.

Parte di queste milizie sono in distaccamento a Wei-hai-wei nel Nord della Cina.

L'accesso alla rada di Hong-Kong è potentemente difeso tanto dalla parte di levante (Cody-mium) quanto da quella di ponente (Sulphur Channel); ivi mancano notizie attendibili circa la posizione, numero ed armamento delle batterie.

Governatore Generale della Colonia è attualmente Sir Frederick Lugard.

"Kwintan"; comandante  
del porto militare è un com.  
modoro, che ha missiva sul  
"Eman", antica nave in fer-  
ro, che funziona ore da que-  
sto porto e da stazione di ar-  
dini.

Kowloon è per estensione  
sai minore di Victoria, ma  
è essa stessa parte importan-  
tissima del traffico genera.  
Dagli pontili permettono l'at-  
traccaggio a navi di grandi  
dislocamenti; e grandiosi  
"godowns" sono stabiliti per  
riparo e conservazione delle  
merci. A Kowloon fa testo  
la ferrovia che conduce a Lan-  
ton; tale ferrovia è quasi al-

"Muistaur"; Comandante del porto militare è un Commodoro, che ha ritegno sul Zamar, antica nave in ferro, che funziona ora da funzione di porto e da stazione di ordine. Kowloon è per estensione assai minore di Victoria, ma è essa stessa parte importantissima del traffico generale. Ampi pontili permettono l'attracco a navi di grandi dislocamenti, e grandissimi "godowns" sono stabiliti pel riparo e conservazione delle merci. A Kowloon fa testa la ferrovia che conduce a Canton; tale ferrovia è quasi un.

temata, e per essa, come per  
quelle Hankow-Pechino e  
Fanton-Hankow nuovo luogo  
proviene al nome italiano-  
Il porto di Hong Kong è compre-  
so fra la costa N dell'isola suo  
unica, la costa di Kowloon che  
lo abbraccia a Nord e a lvan-  
te, e le isole sorgenti a ponen-  
te di Hong Kong I<sup>d</sup>. La sua  
superficie è enorme, poiché mi-  
sura 10 mig. quadrati; a me  
ha fatto l'impressione di esser  
quasi deserto, per quanto in-  
umerosi e spesso colossali fossero  
le navi da esso ospitate! È  
noto che Hong Kong è porto fran-  
co; per ciò appunto riceve dif-  
ficile il poter stabilire con esse.

Seinata, e per essa, come per quella Hankore-Pechino e Canton-Hankore nuovo lustro proviene al nome italiano. Il porto di Hong Kong è compreso fra la costa N dell'isola vicina, la costa di Kowloon che lo abbraccia a Nord e a levante, e la penisola sorgente a ponente di Hong Kong. La sua superficie è enorme, poichè misura 10 mg. quadrate, a me ha fatto l'impressione di esser quasi deserto, per quanto innumerevoli e spesso colossali fossero le navi da esso ospitate! È noto che Hong Kong è portofranco; per ciò appunto riesce difficile il poter stabilire con esat-

vicinanza al mare (des West R<sup>d</sup>  
e Queen's Road). Si trova  
ne le agenzie delle grandi  
compagnie di navigazione, le  
sedi delle banche e delle pri-  
cipali case commerciali.

A levante e a ponente del cen-  
tro della città, nonché nel  
primo tratto delle colline, è  
la città abitata dai francesi.

Sul limite di levante della cit-  
tà di Victoria sono due impor-  
tanti arsenali di costruzione  
e riparazione, di proprietà pri-  
vata. Il governo inglese ha  
fondato l'arsenale lungo la  
città di Victoria, di fronte  
alla penisola di Kow-loon. L'a-  
rsenale è assai vasto ed è

isolamento al mare (Des Voeux Rd e Queen's Road). Là si trovano le agenzie delle grandi Compagnie di navigazione, le sedi delle banche e delle principali case commerciali.

A Levante e a ponente del centro della città, nonchè nel primo tratto della collina, è la città abitata dai Cinesi.

Sul limite di levante della città di Victoria sono due importanti arsenali di costruzione e riparazione, di proprietà privata. Il Governo Inglese ha costruito l'Arsenale lungo la città di Victoria, di fronte alla penisola di Kowloon: tale arsenale è assai vasto ed è

naturalmente atti a qualsiasi  
genere di lavori. Nella grande  
darsena vediamo succedersi  
le navi "Minotaur", "Mammoth"  
"Astraea" e varie altre minori.  
Le navi da guerra fanno affian-  
carsi alla bacchina dell'Arsenale,  
ma in numero limitato;  
ad esse sono riservati due gran-  
di specchi d'acqua: il primo  
quello prospiciente l'Arsenale,  
e l'altro quello che si esten-  
de a ponente della penisola  
di Howlton, per circa 2 mi-  
glia. In entrambi sono tie-  
stimate tre -  
Comandante supremo è un  
vice ammiraglio, che ha al-  
tualmente la sua residenza nel

naturalmente atto a qualunque genere di lavori. Nella grande darsena vedemmo succedere le Navi "Minotaur", "Monmouth", "Astraea" e varie altre minori. Le navi da guerra possono affiancarsi alla banchina dell'Arsenale, ma in numero limitato; ad esse sono riservati due grandi specchi d'acqua: il primo quello prospiciente l'Arsenale, e l'altro quello che si estende a ponente della penisola di Kowloon, per circa ½ miglio. In entrambi sono stazionate lì. Il comandante supremo è un vice ammiraglio, che ha attualmente la sua riserva sul